

nonfiction
laboratorio
indipendente

4



Vai al contenuto multimediale

piero augusto nasuelli
etica e società
diario della crisi socioeconomica dal 2006 al 2009



nonfiction
aracne



www.aracneeditrice.it
www.narrativaracne.it
info@aracneeditrice.it

Copyright © MMXIX
Giacchino Onorati editore S.r.l. – unipersonale

via Vittorio Veneto, 20
00020 Canterano (RM)
(06) 4551463

ISBN 978-88-255-1919-8

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: marzo 2019

*Dedicato a mia moglie Roberta
e ai miei figli Matteo e Marco.
Per loro ho trasformato gli eterei bit
nei tradizionali caratteri su pagine stampate.*

prefazione

dal selvaggio web alla nobile carta stampata

Etica e società è una pubblicazione che vede concordi il sottoscritto prefatore ed il suo autore, il carissimo amico Professor Piero Augusto Nasuelli, nel definirla come un vero e proprio diario di una crisi socioeconomica.

Immediatamente si arguiscono due aspetti fondamentali: l'ambito etico e l'ambito socioeconomico, quasi come fossimo innanzi a due binari che fungono da direttrici dell'intera composizione.

In tale pubblicazione si affrontano i più compositi argomenti e si tenta di svolgere delle riflessioni intorno a tutti quegli avvicendamenti che hanno tracciato la carta stampata dei quotidiani, nel periodo dal 2006 al 2009. Il prefatore usa volutamente l'espressione "carta stampata", favorendola in questa sede a quella di "news online", poiché fedelmente si aderisce alla volontà dell'autore che, nell'introduzione all'opera, pone chiarezza in ordine alla scelta di stampare la prima porzione del proprio blog www.nuovaetica.info, tramutandolo in un libro, che, come già detto, ripercorre gli aspetti salienti di un arco temporale apparentemente noto a tutti noi.

la grande recessione, punto di partenza per riflessioni di etica ed economia

Contenutisticamente, un aspetto fondamentale, che emerge immediatamente, sono i temi “organizzati”. La modalità di gestire il lavoro per aree tematiche, che l’autore chiama “tag” o “etichette”, nel linguaggio digitale, è ineccepibile ed aiuta immediatamente a focalizzare il tema dominante intorno a cui si svolgono le riflessioni: praticamente si tratta dell’adozione del sistema del blog, in maniera fisica, sul cartaceo.

Non è scontato che l’attento autore abbia posto l’attenzione della sua opera scritta, prendendo in considerazione un più circoscritto arco temporale dell’intero blog ultradecennale. Egli infatti si concentra dagli eventi che risalgono al 2006 e giungono fino al 2009. Non è certo un volo pindarico, se si associa tale datazione al concetto di crisi economica, che giornalmisticamente si individua nella “Grande recessione”. A livello nazionale ed internazionale sono avvenuti i più importanti accadimenti che hanno poi condizionato l’avvenire sia sul piano sociale che economico. A livello nazionale, si avvicendavano i governi Berlusconi II–III, il più longevo esecutivo della storia della Repubblica Italiana che vide per la prima volta un unico premier che portava il governo fino alla fine fisiologica (e non patologica!) del mandato esecutivo, coincidente con la legislatura; seguendo poi il governo Prodi II, sfiduciato a gennaio 2008, che comportò il ritorno al potere esecutivo del Cav. nel suo IV governo.

Di tale periodo, l’Autore analizza, senza critica preventiva e senza pregiudizi di natura partitica, i pro ed i contro del mondo liberal–popolare, unito nel centrodestra, così come non teme di fare per quanto riguarda il mondo social–democratico di centrosinistra, in un’epoca dove i valori incarnavano ancora solide ideologie instaurate in un resistente bipolarismo. Parla di famiglia, di economia, di valori, di agricoltura, di ambiente

ed energia, di mondo scolastico e universitario, di guerra e di turismo. Ma non è una *satura lanx*, ovvero il piattone misto, come lo chiamavano i latini, che raduna di tutto un po': infatti, il periodo storico è chiaro, i binari interpretativi, etico-economici, lo sono altrettanto.

Sono gli anni della crisi dei mutui sub-prime negli States poi esplosi nel fallimento della Lehman Brothers Holdings Inc., comportando il conseguente crollo globale, che secondo il Fondo Monetario Internazionale nel rapporto *World Economic Outlook: Crisis and Recovery*, ancora datato aprile 2009, risulta essere il cedimento economico fra i peggiori della storia moderna, secondo solo alla crisi del '29. È in tale periodo che, analizzando l'idea dell'autore, l'Italia e le altre grandi nazioni hanno, di fatto, assunto delle scelte nella direzione diametralmente opposta, rispetto a dove il buon senso avrebbe suggerito di ripararsi.

Buon senso è un'espressione che sembra cara a Nasuelli, il quale affronta i citati aspetti politici e finanziari, associando alle parole "economia" e "società", una terza e significativa espressione: etica. Aristotele scriveva ἠθικός, e con queste poche lettere greche si riferiva a "quella branca della filosofia che studia la condotta degli esseri umani e i criteri in base ai quali si valutano i comportamenti e le scelte." L'etica ha tantissime definizioni e anch'essa non è avulsa da una immensa evoluzione storica che vede l'intersecarsi di visioni contrapposte anche in medesime epoche: si pensi all'era arcaica dei filosofi greci che dibattevano fra loro di teorie immanenti e trascendenti; si dia uno sguardo all'etica cristiana che necessitava di tutelare in continuazione la morale dell'Amore a Dio e al prossimo da decine e decine di "eresie" pagane, romane, ariane, comunque contrapposte, e che tutt'ora discerne i limiti entro cui stabilire la liceità di ecumenismi e dialoghi interreligiosi, fermi restando

i pilastri della morale Cattolica trasmessa dalle Scritture, dal Magistero e dalla Tradizione bimillenaria; si pensi poi all'era moderna che parte dall'Umanesimo, passa dall'Idealismo, attraversa le concezioni sistematiche di Kant ed Hegel, arrivando all'era del Ventesimo secolo, che nell'ultimo trentennio ha recuperato, nello studio etico, una trattazione normativa.

Scuserà il lettore, se la penna osa domandare: ma cosa c'entra l'etica con l'economia?

Lo spiega compiutamente Nasuelli, che ha come stella polare Adam Smith, padre dell'economia classica, sorta nel XVIII secolo. La risposta che dà l'autore sembra avvicinarsi più volte alle opere Smithiane, ed in certi casi storici, in certi errori politici, in talune magagne economiche, Napoleone, pseudonimo del Nasuelli blogger e scrittore, individua la responsabilità degli sbagli commessi nelle opportunità mancate e nelle virtù insufficienti degli attori sociali e politici. Egli nota come in oltre dodici anni, temi di attualità trattati allora, si ripresentano oggi in un eterno ritorno, quasi come se la storia fosse lineare per suo destino o Provvidenza, e diventasse ciclica a causa degli errori dell'uomo, difettoso di virtù reali.

lo stile delle virtù reali

Le tecniche di comunicazione alla base del genere letterario che sortisce in libri pubblicati a partire da blog digitali sono diverse e l'autore, consapevolmente, le ha seguite in modo oltre che scrupoloso. Il tono e lo stile son scorrevoli, i contenuti risultano analitici e assumono in certi temi, come quelli economici ed agrari, anche livelli di tecnicità elevata, ma, nonostante questo, rimangono fruibili in forza del summenzionato stile, che, dal taglio, si attribuirebbe a un giornalista esperto.

A ben pensare, per creare un blog non ci si può improvvisare, poiché ciò comporta che si debbano destinare energia e impegno persistente nel comporre testi e contenuti per renderlo avvincente e farlo vivere ed analogamente per stimolare l'interesse degli utenti, i quali porranno la loro attenzione solamente a una pedissequa individuazione di contenuti innovativi, propizianti e puntuali. Tutto ciò richiede impegno e passione, che nel caso dell'autore di "Etica e società" si sono protratti per oltre un decennio, che oggi vede trasformare "gli eterei bit nei tradizionali caratteri su pagine stampate", come dice Nasuelli stesso in dedica all'opera.

Tuttavia, corre l'obbligo di porre in essere una considerazione sui metodi di sviluppo e sull'evoluzione diacronica del web in pochi anni. Ormai, sulle piattaforme di internet, chiunque si improvvisa esperto di tutto e si sente legittimato a sindacare su tutto e tutti, in maniera indiscriminata. Si possono invitare i meno avvezzi all'utilizzo dei social network, strumento che va sostituendo in pianta stabile i blog, a fare un accesso su queste piattaforme: si troverà gente che si autoproclama esperta di qualunque argomento sulla mera base del fatto che ha compiuto "l'università della vita", senza alcun titolo di studio, altra gente che abusa della professione giornalistica, di fatto evadendo l'iscrizione all'Ordine e la formazione continua ed obbligatoria, per il solo fatto di aver aperto un sito che ti insegna dal più sciocco tutorial alle più eccentriche teorie "complotte", con grave detrimento della categoria di accademici e giornalisti, a cui autore e prefatore di "Etica e società" afferiscono.

Nel caso di Nasuelli, nulla di tutto questo: difatti, siamo davanti alla grande obiettività di un accademico che dà il suo punto di vista da uomo, docente e cittadino della realtà che lo circonda. La formazione e l'esperienza rendono la voce del blogger, dello scrittore, dello studioso, come il canale più autorevole

del mercato del world wide web. La voce più accreditata che si possa ricercare in un blog nel cui titolo si fa riferimento ad una “nuova etica”, che poi l’autore traspone per iscritto. I chiari riferimenti biografici sottolineano la formazione dell’autore, che in questo mondo digitale, dove chiunque si improvvisa esperto di tutto, si guadagna la propria “legittimazione a parlare”.

Una conseguenza di tale pubblicazione sarà, a giudizio di chi scrive, un ulteriore stimolo a un’acuta curiosità per gli affezionati della carta stampata, che, invogliati a iniziare dal libro, faranno poi un salto sul blog.

Con i suoi auspici ed i suoi frutti, definisco “Etica e società” di Piero Augusto Nasuelli una preziosa opera culturale ed etica, forse una serie di gocce preziose nell’oceano di ignoranza e populismo che ci circondano allo stato attuale. Ma, come diceva un saggio, l’oceano è pur fatto di gocce!

Inizia dalle realtà virtuali, Nasuelli, per arrivare alle virtù reali. Una domanda che trova risposta nella volontà di pubblicare tale libro sta in questa affermazione: preferiamo le virtù reali alle realtà virtuali.

Nicolas Vacchi

introduzione

il mio blog

Ho creato il blog Etica e Società www.nuovaetica.info il 22 gennaio 2006. La “rivoluzione” informatica di Internet è fatta anche di queste piattaforme che consentono a tutti di interagire gli uni con gli altri. I blog e i social network rappresentano modi con cui si comunica e ci si relaziona. Le innovazioni mi attraggono e quindi non ho resistito alla tentazione di fare anch’io qualcosa. Ho iniziato per gioco, per provare, e mi sono accorto che ciò che scrivo non è in sintonia con quello che comunemente si trova nei blog. Nella maggior parte dei blog i post sono frasi brevi, vengono scritte delle battute provocatorie su questo e quello. I frequentatori dei blog non fanno altro che rispondere in modo altrettanto sintetico, spesso telegrafico.

I blog sono stati in gran parte sostituiti da molti social il più importante è Facebook e su questa piattaforma è ancora più accentuata la modalità comunicativa del botta e risposta, riflessioni su fatti e considerazioni articolate e strutturate non trovano grande riscontro.

L’approccio seguito è diverso, il blog è il mio diario pubblico su avvenimenti che si verificano nella nostra società e sui quali ho delle opinioni che difficilmente riscontro negli altri per questa ragione ritengo che la forma più corretta di presentazione di quello che ho fatto è un libro.

Il maggior numero di post è stato scritto dal 2006 al 2009. Si tratta di un periodo nel quale si sono verificati alcuni degli avvenimenti più importanti a livello nazionale e internaziona-

le che condizionano l'attuale quadro socioeconomico. In quegli anni la gente comune si rende conto dei grandi vantaggi della globalizzazione, gli scambi commerciali iniziano a crescere a ritmi impressionanti grazie allo sviluppo in paesi come la Cina, l'India, ma anche Brasile o Sudafrica. Contemporaneamente, in tale contesto favorevole, la componente finanziaria e speculativa diventa sempre più aggressiva ed elabora, essendo venuti a meno alcuni vincoli normativi, operazioni sempre più rischiose. Questa euforia contagia tutto il mondo. In Italia il contesto politico è fermento. Silvio Berlusconi è stato il Presidente del Consiglio per l'intera XIV legislatura dal 2001 al 2006. I partiti di sinistra si coalizzano e ricostituiscono l'Ulivo affidando il ruolo di leader a Romano Prodi. Il progetto della sinistra rientra perfettamente nella logica dell'alternanza tipica di un sistema di tipo maggioritario. Il risultato della consultazione politica del 2006 premia il centro sinistra, ma la vittoria non è netta, la coalizione è troppo frammentata. Le divergenze e le difficoltà nel Governo sono quasi quotidiane, le dimissioni del Ministro Mastella provocano la crisi. Il Governo non ottiene la fiducia e il Presidente Giorgio Napolitano scioglie il parlamento, la XV legislatura dura solo due anni.

La fine anticipata della legislatura evidenzia come un modello di governo maggioritario necessita di una profonda riforma costituzionale, è necessario ridefinire gli equilibri tra i poteri dello stato. Dovrebbe essere ridefinito il ruolo dei partiti politici, il ruolo e la funzione del potere esecutivo, spesso condizionato dalla burocrazia asfissiante, andrebbe anche ridefinito il ruolo della magistratura che in presenza di un mondo politico frammentato e inconcludente occupa spazi di potere. Né è un esempio il caso Mastella, il Ministro verrà completamente assolto dalle accuse, per non aver commesso il fatto, nel 2017 nove anni dopo, ma all'epoca provocò la fine della legislatura.

In un contesto già di per sé difficile la classe dirigente dei partiti dimostra l'incapacità di elaborare strategie di rinnovamento.

Dal primo post scritto ad oggi sono passati molti anni ed è sorprendente poter verificare come i tanti argomenti trattati sono ancora attuali; su molte questioni aperte non sono state ancora trovate soluzioni, oppure quelle realizzate hanno dato risultati modesti con effetti diametralmente opposti a quelli ipotizzati.

L'Italia sta vivendo un profondo declino determinato da una concomitanza di situazioni che provocano la sostanziale paralisi della vita pubblica. Gli elementi salienti sono: i tentativi falliti della riforma costituzionale, e non mi riferisco solo all'ultima riforma bocciata dal referendum del 4 dicembre 2016; l'incapacità di scegliere tra una forma di governo maggioritario basato su schieramenti omogenei e alternativi tra di loro; il potere assunto dall'apparato amministrativo burocratico come conseguenza della debolezza del potere esecutivo; l'incapacità dello Stato di formalizzare provvedimenti concreti per una equa distribuzione della ricchezza prodotta dalla nazione, le carenze del sistema di welfare ne sono una testimonianza; la difficoltà di promuovere lo sviluppo tecnologico e investimenti in settori strategici in grado di garantire una crescita economica più robusta e costante nel tempo, ad esempio il settore agroalimentare produce eccellenze, nicchie di mercato, ma queste spesso si dimostrano fragili e non in grado di reggere la competizione globale.

Quanto sopra emerge in modo chiaro dalla cronistoria dei post e dalla loro classificazione.

L'attuale governo nato dalla coalizione tra due movimenti ha raccolto i consensi di tutti quei cittadini che sono contro tutto quello che hanno fatto i governi negli ultimi 20 anni. Sono

contro l'immigrazione, sono contro le privatizzazioni, sono contro qualsiasi forma di competizione, compresa quella del mercato globale. Il *Contratto per il Governo del cambiamento* prevede nei fatti un nostalgico ritorno al passato. Il *contratto* consiste in una lista di argomenti e per ciascuno una elencazione generica di provvedimenti, manca pertanto la dichiarazione su quali sono gli obiettivi strategici del governo. Tutte le questioni che ho sinteticamente elencato, che dovrebbero essere l'oggetto della massima attenzione e del più approfondito e serio confronto, sono ignorate ritenendo forse che sia possibile superarle richiamandosi ad un generico volere del popolo.

La lettura dei post, alla luce della situazione attuale, evidenzia come la classe politica, in molte situazioni, manca di una preparazione su questioni tecniche e sia profondamente ignorante sulla conoscenza degli eventi storici che sono alla base di tante situazioni odierne. La mancanza di una preparazione adeguata dei politici ci porterà ad un parlamento sempre più incapace di prendere decisioni e l'emergere di figure prevaricatrici e visceralmente dominanti.

perché stampare il blog

Un altro motivo che mi ha indotto a stampare il mio blog riguarda la caducità del supporto informatico. Perché fidarsi di questi fantastici, ma indecifrabili bit? Quanto può durare questo archivio informatico? I libri ci danno testimonianze millenarie.

Nella Torre di Londra è conservato il Domesday Book commissionato nel 1085 da Guglielmo il Conquistatore che raccoglie l'inventario o censimento di tutti i beni del Regno. Oggi quel libro è tutt'ora consultabile e rappresenta un documento

storico di straordinaria importanza. Un articolo di alcuni anni fa riferisce che quando Elisabetta II d'Inghilterra salì al trono ritenne opportuno procedere ad un analogo inventario. Il tutto venne memorizzato su un supporto informatico in uso in quegli anni. L'archivio informatico, realizzato a suo tempo, non è stato opportunamente convertito con il cambiare dei sistemi operativi e dei supporti magnetici, pertanto, in tempi recenti si è reso necessario investire una rilevante somma di danaro e mobilitare ingegneri elettronici per recuperare quell'importante archivio. Questo episodio mette in evidenza quanto nell'era digitale l'informazione potrebbe avere anche una vita relativamente breve, non più di 50 anni, perché i supporti e le tecnologie cambiano molto rapidamente e non è sempre detto che si provveda all'aggiornamento e alla manutenzione.

Un libro rimarrà per sempre.

perché denominarlo etica e società

I post riportano fatti e circostanze della vita di tutti i giorni. I commenti ed i giudizi espressi riflettono la mia etica. Mai come in questi tempi abbiamo bisogno di analizzare eticamente gli eventi della società. Mi considero un neo-smithiano perché l'analisi condotta da Adams Smith nel suo *Teoria dei sentimenti morali*¹ è tutt'ora attuale. A lungo dovremmo meditare sulla frase scritta come introduzione della parte VI dell'opera dal titolo *Il carattere della virtù*, ovvero: «Quando consideriamo il carattere di ciascun individuo lo vediamo sotto due diversi aspetti: primo, relativamente all'influenza che può avere sul-

1. A. SMITH, *Teoria dei sentimenti morali*, BUR Classici del pensiero, Bergamo 2009.

la propria felicità; secondo relativamente all'influenza che può avere sulla felicità degli altri.». Troppo spesso la nostra società, nel mettere al centro l'individuo, si dimentica che ogni nostra azione si riflette anche sulla felicità degli altri, sulla società intera. I nostri governanti se lo dimenticano troppo spesso, così come non ne tengono conto coloro che si considerano felici, perché sono riusciti ad accumulare enormi ricchezze comportandosi in modo non virtuoso.

Il profitto smisurato e il desiderio di prevaricare il prossimo ci porta al degrado economico e morale, ad un effimero benessere.

I miei post analizzano i fatti, spesso sono esempi di “virtù” mancate, spero che le osservazioni possano servire per dare corpo, in futuro, a una società migliore.

perché usare lo pseudonimo di napoleone

Il blog è firmato Napoleone per l'ammirazione al personaggio. Il quadro, Napoleone a Fontainebleau nel 1814 di Paul Delaroche, non è casuale, è stanco, affranto, non quello di Austerlitz, ma quello che dovrà abdicare, quello che improvvisamente prende coscienza dei tanti errori compiuti. La Rivoluzione Francese senza Napoleone sarebbe rimasta incompiuta. È lui che riesce a dare forma agli ideali della Rivoluzione.

guida alla lettura

I capitoli del libro si riferiscono alle etichette utilizzate per la classificazione dei post. Nel caso in cui un post sia stato classificato con più di una etichetta è stato pubblicato nel capitolo

identificato dalla prima etichetta. Nel capitolo identificato dalla seconda etichetta per ciascun post viene riportato il titolo ed il rimando alla pagina nella quale è riportato il testo completo.

Dal momento in cui è stato pubblicato il post a quando è stato redatto questo testo è trascorso molto tempo, anni, pertanto ho deciso di introdurre considerazioni su quanto a suo tempo scritto. Il testo aggiunto risulta rientrato e scritto con un corpo differente.

Nella stesura di questo libro il testo dei blog è stato corretto da refusi, errori grammaticali e di forma.

